

Joaquim Nabuco, giugno 2023

UN VIAGGIO IN MEZZO ALLA CANNA DA ZUCCHERO, MA CHE REGALA POCA DOLCEZZA



Torno a Joaquim Nabuco, nello stato del Pernambuco, dopo 18 anni. L'impatto della città non è cambiato molto, certo si è ingrandita. Per chilometri e chilometri a perdita d'occhio vedo, come allora, campi di canna da zucchero. Sono cambiate anche le suore che guidano l'asilo "creche" ma non sono cambiate la grinta e la passione che mettono nel loro lavoro.

Suor Luciana ci viene a prendere all'aeroporto e subito capiamo che è una persona entusiasta di quello che sta facendo.

Già dai suoi primi racconti nelle due ore di strada che divide Recife dalle piantagioni di canna, si percepisce la sua simpatia e la sua determinazione.



Un luogo sicuro per i bambini di Joaquim Nabuco

La nostra visita si svolge nei giorni di sabato e domenica e non possiamo vedere l'asilo aperto.

Il lavoro delle due suore, Luciana e Ligia, ci è subito chiaro: tengono aperta la struttura con 100 bambini con l'aiuto di qualche volontaria per le pulizie e la cucina.

I piccoli dai 2 ai 5 anni frequentano l'asilo e i bambini dai 6 ai 12, in due turni, il doposcuola.

Non possono permettersi altri dipendenti, perché gli aiuti che ricevono sono solo quelli che arrivano dalla nostra Associazione grazie al Sostegno a Distanza e alcune offerte da una signora, proprietaria di una fabbrica di cioccolato.

I bambini qui vengono accolti con un amore straordinario; se c'è necessità anche lavati, possono giocare, imparare tante cose, rafforzare gli insegnamenti scolastici; ricevono anche colazione, pranzo o merenda.



La forza della fede con l'entusiasmo e l'amore

Le suore per poter raccogliere qualche soldino, di notte realizzano rosari e piccoli braccialetti di perline che poi vendono. La loro giornata inizia all'alba: tengono pulita la loro casa, seguono i bimbi nell'asilo e nel doposcuola, visitano le famiglie e provvedono con quanto possono. Il sabato e la domenica seguono la pastorale della parrocchia, fanno catechismo e preparano i bambini alla Prima Comunione e alla Cresima, trovando sempre il momento per pregare.

Instancabili!!

A Joaquim Nabuco è stato parroco per tanti anni Don Gigi De Rocco, sacerdote bellunese che ci ha lasciati un anno fa. Qui tutti lo ricordano con grande affetto. Le suore, proprio in suo ricordo, ci tengono a tenere aperto questo asilo che lui tanto aveva voluto per i bambini, che altrimenti finiscono nei campi a tagliare canna da zucchero!

La canna da zucchero: un'amara condizione

Questo infatti è il problema principale della vita di Joaquim Nabuco: le multinazionali sono proprietarie di tutta la terra che viene coltivata esclusivamente a canna per produrre prevalentemente alcool, utile come carburante per le macchine. Purtroppo questa attività dura e faticosa occupa le persone solo sei mesi all'anno. Spesso oltre agli uomini sono coinvolte le donne e i bambini, costretti a lavorare in condizioni terribili: 12 ore al giorno, con un macete in mano in mezzo alla canna bruciata. La caligine che ricopre il corpo dei tagliatori si impregna nella pelle, dà problemi agli occhi e ai polmoni. Si guadagna a peso, più si taglia e maggiore è la paga. Un buon tagliatore riesce a portare a casa tra i 70 e i 100 euro al mese. Nei mesi in cui la canna cresce, questa non necessita di manodopera e si rimane senza lavoro.

Come capita spesso in queste situazioni, dilagano la droga, l'alcool e la prostituzione che sono il riflesso di una vita senza speranza, senza spiragli.

Le famiglie migrano in cerca di occupazione nelle grandi città e finiscono in *favelas* o *cortiços*, peggiorando la loro situazione, senza possibilità di ritornare indietro. Le abbiamo viste queste situazioni a San Paolo! Anche per le "buone" famiglie, che con tanti espedienti cercano di fare il meglio per i loro bimbi, questa situazione precaria è davvero difficile.

Chi ci rimette in tutto questo? I BAMBINI. Ma loro hanno suor Luciana e suor Ligia che si prodigano per potergli dare un futuro.

Il Sostegno a Distanza la speranza

Insieme a loro ci siete anche voi! Il vostro sostegno è fondamentale: senza questo aiuto l'asilo sarebbe chiuso e - con sincerità - non voglio nemmeno pensare come potrebbero vivere tutta la loro giornata nelle case che abbiamo visitato: piccole, spesso malsane, dove, per qualcuno, c'è un papà ubriaco o una mamma che si dimentica di avere dei figli.

Suor Luciana ci ha raccontato di una bambina, Maria Valentina, con una mamma prostituta che l'ha portata all'asilo senza nemmeno accorgersi di quanto stava male. Con gli occhi tristi e sofferente, la suora l'ha subito portata dal medico: era anemica e aveva i vermi. È stata curata, ora Maria Valentina è allegra e gioca con tutti. Gli occhi della suora brillavano dalla gioia per aver visto questa bimba guarire! Per tante, tante volte ci ha ribadito quanto è bella questa bimba. Ma nei suoi occhi abbiamo visto anche la tristezza, perché ci si chiede quale sarà il futuro di Maria Valentina?

Il futuro di questi bambini siete tutti voi.

Vi scrivo il mio grazie personale per avermi permesso di vedere una luce per questi bambini.

Vi porto il sorriso, il grande GRAZIE di suor Luciana e suor Ligia che solo con la forza dei loro abbracci hanno cercato di dirci quanto sono grate del vostro aiuto.

Rita con Daniele, Edy, Mariaclara e Romeo